



# ALLA SCOPERTA DEL GIARDINO DEGLI ARANCI

Quando nel Medioevo Roma si trasforma in un cruento campo di battaglia, le famiglie più potenti della città cercano di assicurarsi le posizioni migliori per garantirsi il controllo di interi quadranti dell'Urbe e costruire fortezze a prova di assedio. I Savelli nel Duecento si stabiliscono sul colle Aventino, dove erigono un castello, di cui oggi restano soltanto i muri perimetrali.

Questa struttura coincide con il muro esterno del Giardino degli Aranci, una delle terrazze panoramiche più celebri di Roma, che nel 1932 l'architetto Raffaele De Vico ricava sulle fondamenta del fortilizio, ormai scomparso da secoli. La scelta di piantare degli alberi di arancio è legata al ricordo di San Domenico di Guzman che fonda il suo primo monastero a pochi metri di distanza, presso Santa Sabina. Jep Gambardella arriva qui all'alba, al termine di una delle sue passeggiate solitarie: dall'esterno scorge una suora che coglie le arance da un albero, come se il giardino fosse di proprietà del convento. In realtà, l'area è pubblica e gestita da Roma Capitale.

*Per la visita*

Piazza Pietro d'Illiria

tel. 060608

[www.060608.it](http://www.060608.it)

